

---

## COMUNICATO STAMPA

### DE GREGORI A FOLKEST 2012 CANTA "STELUTIS ALPINIS"

**"L'ho cantata in italiano ma il friulano è così bello che non andrebbe mai tradotto"**

Udine, 16 luglio 2012 – Traducendo in italiano la canzone che fin da piccolo avevo nel cuore, "Stelutis alpinis" ho fatto un'operazione al limite della correttezza perché la lingua friulana è così bella che non andrebbe mai tradotta. Del resto, quella canzone mi sembrava un peccato che non la ascoltassero tutti e non potessero capire il suo testo e così mi son messo a tradurla".

Così Francesco De Gregori ieri notte, prima di chiudere un concerto coinvolgente in castello a Udine, due ore di spettacolo con pezzi di repertorio popolare in tante lingue e dialetti di tutta Italia.

Ospite di Folkest 2012 insieme con la "Orchestra Popolare Italiana" di Ambrogio Sparagna, il "principe" dei cantautori ha regalato al pubblico friulano una serata memorabile, cantando con l'amico Sparagna e chiudendo la scaletta di "Vola, vola, vola" con il pezzo che De Gregori aveva dedicato alla memoria dello zio – Francesco De Gregori "Bolla", ufficiale degli alpini e vicecapo degli osovani – ucciso a Porzûs nel 1945.

Il grande artista è dunque tornato in Friuli – aveva partecipato con grande discrezione alla visita del presidente della Repubblica Napolitano in maggio proprio a Porzûs – grazie al legame con Folkest, il festival internazionale di musica folk che proprio quest'anno ha stretto con la ARLeF – Agenzie regionâl pe lenghe furlane un accordo di collaborazione.

"La musica dolce di una lingua forte" è il messaggio scelto per siglare questo accordo: un messaggio che il grande De Gregori ha saputo interpretare con una profonda capacità interpretativa e artistica.

Da segnalare anche la voce potente della goriziana Gabriella Gabrielli che ha cantato "Staimi atents" insieme a Sparagna.

